

CHI SIAMO

LA REDAZIONE

Search



mercoledì, 29 aprile 2015

EDITORIALI

TEMI CALDI INCHIESTE E INTERVISTE DE "ILMIRINO"

MAGAGNE E MUQUISHI

DENTRO LA CROGNACA

VOCI DALLE ZONE

MANGIARE BENE IN CITTA

LO SPORT MILANESE

ARTE A MILANO E DINTORNI

STORIA E CULTURA DI MILANO

TEMPO LIBERO TARGATO 'MI'

STILI DI VITA MILANESE

PELLOLE DI SALUTE

APPUNTAMENTI E SPUNTI

PISCI PISCI ... GOSSIP

TESTIMONIANZE DALL'ESTERO

NEWS AL TOP

L'EDITORIALE

I sapori della cascina di Stefania Bortolotti Una cucina. Lo chef resident e tre ospiti che si passano il testimone. Poi aggiungici le cose fatte ancora come una volta e metticci un pizzico di fantasia. "Mescola" il tutto e cosa ottieni? L'impareggiabile bontà di una cucina che sa di antiche tradizioni... tutto questo è il ristorante "Un posto..."

ARTE A MILANO

LA FILOSOFIA COME GRAMMATICA DEL MONDO di Ugo Perugini Intervista a Erasmo Silvio Storace, Presidente dell'Associazione "Albo Versorio" e dell'omonima Casa editrice. Una sua speranza: un'umanità nuova che riconquisti un sano ed equilibrato rapporto con la Terra; una sua iniziativa di successo: "Festa della Filosofia" itinerante; e un suo suggerimento: la Città Metropolitana di Milano diventi "Città della Filosofia". ...

ARCHIVI

Seleziona mese

COMMENTI RECENTI

- Paola Anna Maria Sozzani su MASSIMO DAPPORTO, LADRO DI RAZZA E ... DI CUORE
- Monica Chiesa su SCRIVICI
- Paola Anna Maria Sozzani su MASSIMO DAPPORTO, LADRO DI RAZZA E ... DI CUORE
- alberto minari su SCRIVICI
- Mirco Salomone su LA STORIA DEI 200 ANNI DEI CARABINIERI

29 aprile 2015 | [APPUNTAMENTI E SPUNTI](#), [ARTE A MILANO E DINTORNI](#), [HOMEPAGE](#), [STILI DI VITA MILANESE](#), [STORIA E CULTURA DI MILANO](#), [TEMPO LIBERO TARGATO 'MI'](#), [VOCI DALLE ZONE](#) | [No comments](#)

LA FILOSOFIA COME GRAMMATICA DEL MONDO



di Ugo Perugini

Intervista a Erasmo Silvio Storace, Presidente dell'Associazione "Albo Versorio" e dell'omonima Casa editrice. Una sua speranza: un'umanità nuova che riconquisti un sano ed equilibrato rapporto con la Terra; una sua iniziativa di successo: "Festa della Filosofia" itinerante; e un suo suggerimento: la Città Metropolitana di Milano diventi "Città della Filosofia".

L'Associazione "AlboVersorio" ha ormai dodici anni. Quali sono gli obiettivi che si prefigge?

Qual è l'obiettivo culturale della casa editrice che affianca la vostra associazione?

In questi tempi difficili, il primo obiettivo di ogni associazione culturale è quello di sopravvivere e non soccombere a causa della sempre più incalzante riduzione delle risorse destinate alla cultura – e, in particolare, a quella umanistica, la quale, almeno apparentemente, a differenza delle discipline tecnico-scientifiche non produce effetti immediati. Cercare di fare "cultura", oggi più che mai, deve dunque avere come obiettivo primario quello di tentare di "coltivare" l'essere umano di oggi perché possa essere ponte verso un'umanità nuova, che riconquisti un rapporto sano ed equilibrato con la Terra, da cui proviene e di cui è parte inscindibile, e che, per questo motivo, non può più essere considerata soltanto come una risorsa da sfruttare – anche perché, banalmente, ci stiamo ormai accorgendo che questa risorsa non è illimitata. Parimenti, la casa editrice si prefigge di diffondere messaggi culturali più eterogenei (caratteristica di AlboVersorio è, da sempre, quella di porsi come un grande contenitore capace di accogliere ogni tendenza del pensiero filosofico), ma pur sempre tenuti insieme dalla serietà dei contenuti e dall'obiettivo di far circolare le idee. E lo fa attraverso la collaborazione di alcuni grandi intellettuali che dirigono collane editoriali o che hanno pubblicato per noi: si pensi a Massimo Donà e Carlo Sini, che ci seguono dagli esordi (2003), ma anche a Emanuele Severino, Umberto Galimberti, Massimo Cacciari, Salvatore Natoli, Vincenzo Vitiello, Massimo Marassi, Claudio Bonvecchio e Giuseppe Girgenti, e ai quali si aggiungono anche contributi di filosofi internazionali quali Bauman e Duque.

Cosa distingue la vostra "Festa della Filosofia" dai più famosi festival, come quello di Modena, Carpi e Sassuolo, ad esempio?

AlboVersorio organizza eventi culturali da quasi dieci anni, e la "Festa della Filosofia" è ormai giunta alla sesta edizione, diventando un appuntamento fisso per l'hinterland milanese. Fermo restando lo spessore culturale di tutti questi

ILMIRINO SU FACEBOOK

SEGUICI SU TWITTER

Tweets di @il_Mirino

I PIU' LETTI

- I sapori della cascina
- BRINDIAMO ALLA SALUTE E ALLA CULTURA: ARTE E VINO A VERONA
- ITALIA, UNA REPUBBLICA FONDATA SULLE ... FONDAZIONI
- LEONARDO PRONTO AD ACCOGLIERE I VISITATORI DELL'EXPO
- "DAL PANE BIANCO AL PANE NERO": COME SI MANGIAVA TRA FASCISMO, GUERRA E LIBERAZIONE

TAG

Albero **arte**
 balotelli **bambini Brera**
 cinema Comune di Milano **Crisi**
 cucina **cultura donne**
 duomo ebola **europa**
 expo expo
2015 Filodrammatici
 guerra **inter** italia lavori
 lavoro Lega Nord
milan milano
 MODA **mostra**
musica Palazzo
Reale Papa Francesco
 parco Piazza Castello
 Pisapia **prevenzione**
 quarto Oggiaro **SCUOLA**
 serie A **sicurezza**
teatro Triennale
 violenza **violenza sulle donne**
 viso zingari

festival che coinvolgono i principali intellettuali italiani (filosofi, ma non solo), credo che la nostra rassegna abbia qualche particolarità. Anzitutto, il fatto che essa si presenti non come un "festival", ma come una "festa", come una grande occasione di ritrovo per un numero sempre maggiore di persone che, oltre alle conferenze, trova concerti, aperitivi, visite guidate, performance artistiche, cui si affiancano diversi incontri dedicati ai giovani e ai bambini. Ma non basta: la specificità della nostra formula consiste nel fatto di essere "itinerante". Non si tratta infatti di un unico weekend o di una settimana, bensì di una trentina di incontri, spalmati in un arco temporale di circa tre mesi (quest'anno: 29 marzo-28 giugno), che coinvolge ormai una decina di Comuni lombardi (Bollate, Casorate S., Cesate, Garbagnate M., Milano, Nerviano, Rho, Saronno, Senago e Solaro), attraverso questa formula "itinerante" che ci consente di esportare la filosofia in tutti quei Comuni i cui politici abbiano accolto l'idea di investire sulla cultura. Purtroppo, un'altra grande differenza consiste però nel fatto che il nostro festival, pur coinvolgendo tutti i grandi nomi della filosofia italiana, è però organizzato da uno staff giovane e numericamente ristretto: motivo per cui non si dispone ancora dei cosiddetti "agganci giusti", nel mondo giornalistico, per far sì che esso, nonostante la vastissima partecipazione di pubblico, disponga della grande attenzione mediatica, del cui ausilio si giovano invece festival ben più noti del nostro, rispetto ai quali il nostro palinsesto non ha nulla da invidiare.

Voi operate soprattutto nell'hinterland milanese. Lei crede che le iniziative come quelle intraprese dalla vostra associazione possano contribuire a distruggere le barriere invisibili dell'esclusione sociale o della marginalizzazione che coglie chi vive nelle periferie? Come vede il futuro della città metropolitana che si dibatte tra fenomeni contraddittori: quali l'urbanizzazione e il decentramento?

Oggi tutti parlano della questione dell'"identità del territorio", ma difficilmente si comprende che, soprattutto nelle periferie-dormitorio delle zone altamente urbanizzate (che in taluni casi sono piccole isole felici di benessere, ma in talaltra sono soggette al degrado), ormai depauperate di ogni storia e di ogni tradizione, l'unica identità che si possa reimmaginare e ricostruire deve poter nascere dalla cultura. Nutro fortissimi dubbi nei confronti di tutti quei localismi che vogliono recuperare consuetudini ormai desuete e inattuali, generando una chiusura mentale e fomentando un odio verso l'altro che, per forza di cose, nella nostra epoca non possono né sussistere né dimostrarsi modelli vincenti. La nuova identità che possiamo offrire al nostro territorio credo debba passare proprio da fenomeni di questo tipo: non sarebbe forse auspicabile che ogni anno, in primavera, la nostra Città Metropolitana (magari proprio a partire dalle zone limitrofe, come quelle in cui operiamo noi) diventi la Città della Filosofia? Così come Torino può esserlo per l'Editoria, Venezia per il Cinema, e via dicendo? Ma esiste qualche politico disposto a investire su una scommessa culturale di questo tipo, capace di mutare il volto delle nostre aree urbane e abbattere barriere, che purtroppo oggi divengono sempre più spesso bandiere attraverso cui parlare alla pancia delle persone? Non potrebbe forse essere questo uno dei modi per far fruttare il decentramento e coinvolgere ogni fascia della popolazione in una grande festa che offra non soltanto "polenta e salamelle" ma anche e soprattutto opportunità di crescita culturale e di scambio e diffusione di idee?

Cosa intende Lei per filosofia: uno strumento che aiuta l'opinione pubblica a trovare le parole per esprimere il senso comune o, al contrario, uno strumento per affrontare aspetti nuovi in grado di cambiare il mondo? La filosofia può aiutare a capire la realtà in cui viviamo anche nei confronti delle persone meno attrezzate dal punto di vista culturale?

Da Platone a oggi, la storia della filosofia non ha fatto altro che tentare di rispondere a questa domanda: che cosa sia la filosofia e che ruolo abbia. Probabilmente, da una parte, essa tiene insieme tutti questi spunti che Lei suggerisce, e molti altri, ma forse, d'altra parte, il cuore della riflessione filosofica è radicato in qualcosa di più profondo. Potremmo forse azzardare che il compito del filosofo consista nello scrivere la grammatica del mondo, nel disegnare il pentagramma del ritmo dell'esistenza, nell'offrire uno spazio in cui la struttura della vita possa accadere e possa essere custodita e tenuta sempre accesa, come fosse una fiaccola che, nella staffetta della vita, noi viventi siamo destinati a sottrarre a chi ci ha preceduti e a porgere a chi continuerà in questa folle corsa. Dove essa conduca, non è dato (né auspicabile) saperlo, così come

non possiamo e non vogliamo che la filosofia, al pari della tecnica, possa produrre effetti immediati ed efficaci (che spesso però, migliorando la vita di una limitata minoranza di persone, mettono a repentaglio quella del pianeta che ci ospita). Il piccolo o grande apporto della filosofia alla nostra umanità può consistere soltanto nel tentare di rendere un po' più palese la grammatica del mondo, in cui si iscrive la nostra indissolubile appartenenza al Grembo della Terra. Non posso dire se da qui si possa ripartire per immaginare una nuova umanità più consapevole, in grado di cambiare o forse di conservare il mondo, offrendo maggiore consapevolezza a chi solitamente si affida alle risposte del senso comune... ma posso auspicarlo!

Albo versorio: da dove deriva il nome dell'associazione?

Se pareba boves, alba pratàlia aràba et albo versorio teneba, et negro sèmen seminaba.

Chi non ricorda il famoso indovinello veronese risalente alla fine dell'VIII o inizi del IX secolo, scritto da un italiano, forse un nord-orientale, in una lingua che può essere definita "volgare"? L'indovinello ricorre alla metafora dell'aratura per descrivere l'attività della scrittura. L'albo versorio è la penna (l'aratro bianco che lascia il seme nero, l'inchiostro, sul foglio).

Condividi



Potresti leggere anche:



[CITTÀ METROPOLITANA: E SE SI COMINCIASSE DALLA FILOSOFIA? IL CASO DI ALBO VERSORIO](#)



[DOVE È FINITA LA FILOSOFIA? CARLO SINI ALLA JACABOOK](#)



[DIFENDIAMO LA MEMORIA DI MILANO](#)

[Albo Versorio](#), [filosofia](#), [Hinterland](#)

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento